



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Gli Statvti Della Sacra Religione Di S. Gio: Gierosolimitano

Bosio, Giacomo

Roma, 1597

Del Commvn Tesoro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-10742

Che colui, il cui Padre, e Madre occupano beni dell'Ordine nostro, in quello non sia riceuuto.

IL MEDESIMO CARDINALE
GRAN MAESTRO.

PER consuetudine consonante alla ragione, è stato determinato, che colui, ch' a qualche graue debito è obligato, non sia ammesso nell'Ordine nostro. E però statuimo, e dichiaramo, che nessuno, i Padri delquale, o vero egli stesso occupa Terre, possessioni, giurisdittioni, o qual si voglia altro bene del sudetto Ordine nostro, in quello non sia riceuato; se prima non hauerà fatta la debita restitutione: Comandando, che i Commissarij deputati a fare le proue della nobiltà, diligentemente si informino sopra di questo; e sopra ciò debbano esaminare Testimonij.

DEL COMMVN TESORO.

Del modo di pagare i debiti de' Fratelli Defonti.

FR. VGO DE LOVBENX VERDALA
CARDINALE GRAN MAESTRO.

PER lenare le differenze, che saranno nate tra' Creditori de' Fratelli Defonti, statuimo, che pagati prima i debiti del Tesoro, di qual si voglia sorte, etiandio per obligatione d'ipoteca, cioè di pegno, o per qual si voglia altro conto, e lo stipendio de' Seruitori, si faccia il pagamento frà gli altri Creditori, non come fin' adesso s'è vsato di fare; ma secondo la legge, o sia ragion commune, ne' beni de' Morti, siano anteposti gli anteriori, a' posteriori.

Come si debbe fare l'Inuentario de' gli Spogli.

IL MEDESIMO CARDINALE
GRAN MAESTRO.

DETERMINIAMO, ch' ogni volta, che l' Riceuitore, o' l' Procuratore del Commun Tesoro, o chi da loro a questo effetto

Così nello statuto 40 del commun Tesoro.

effetto sarà deputato, andará à raccogliere, e riceuere i diritti del Mortorio, e dello Spoglio, non vada solo; mà dopo, che le casse, e le porte si faranno ferrate, e suggellate; per publico Bando, o grida, faccia intendere, & assegni il luogo, il giorno, e l' hora, che si douerà fare l' Inuentario; accioche i Creditori, che vi pretendono interesso, possino esserui presenti; e nell' istesso giorno, & hora c' hauerà assegnata, pigli seco due Huomini da bene in luogo de' Creditori, e di coloro, che vi pretendono interesso, & vn Notaro publico, in presenza de' quali apra le casse, e le porte, visiti, e faccia notare per publico Inuentario riceuuto, in presenza di due, o tre Testimonij, tutti i beni, masseritie, agricolture, e frutti, che trouará, insieme con la qualità, e numero, peso, e mesura loro, secondo il commun giudicio, e stima di coloro, che faranno presenti; rimanendo lo Statuto quarantesimo di questo medesimo Titolo, in quanto all' altre cose, nel suo vigore: Commandando, e volendo, che l' medesimo sia offeruato in Conuento da' Venerandi Procuratori, e dallo Scriuano del detto Commun Tesoro.

Che gli spogli da quì innanzi si vendino in beneficio del Commun Tesoro.

IL MEDESIMO CARDINALE
GRAN MAESTRO.

ORdiniamo, che lo Spoglio de' Priori, del Castellano d'Emposta, de' Bagliui, de' Commendatori, e de' gli altri Fratelli nostri, che muoiono in Conuento, (eccetto lo Spoglio del Maestro) sia distribuito, non come fin quì si è vsato; ma sia venduto all' incanto, il più tosto, che si potrà, e sia dato al più offerente, in beneficio del Commun Tesoro: Riuocando, & annullando gli Statuti, che parlano del giocale, che si piglia del Gran Commendatore de' gli Spogli, che si debbono stimare, e di coloro, che debbono interuenire ne gli Spogli sudetti; & ancora i diritti del Conseruatore Conuentuale, del Mastro Scudiero, e dello Scriuano del Teso-

Tesoro: Però il diritto del Trentennario dell'Assemblea de
Cappellani, sia sodisfatto dal detto Tesoro.



DEL CAPITOLO.

*Che i rescritti, e gratie ottenute dal Capitolo Generale, e spon-
nendo il falso, o tacendo il vero, siano di nessun valore.*

FR. VGO DE LOVBENX VERDALA

CARDINALE GRAN MAESTRO.

ANcorche' il Capitolo Generale sia l'ultimo, e soppremo
Tribunale dell'Ordine nostro, nondimeno essendo dal-
le leggi dererminato, che coloro, che malitiosamente espon-
gono il falso, o tacciono il vero, siano priui affatto delle cose
impetrate; Statuimo, che i rescritti, e gratie ottenute dal no-
stro Capitolo Generale per subrettione, od obrettione, cioè
esprimendo il falso, e tacendo il vero, ch'apporti vizio, e di-
fetto secondo la legge, non siano d'alcuna forza, e vigore:
Dichiarando, che'l Maestro, & il Consiglio conoschino, e
giudichino sopra tale subrettione, & obrettione.



DEL MAESTRO.

*Che'l Maestro possa dar licenza a' Fratelli di disporre
de' Beni Patrimoniali.*

FR. VGO DE LOVBENX VERDALA

CARDINALE GRAN MAESTRO.

AGgiungendo allo Statuto vndecimo, ordiniamo, che'l
Maestro possa ancora dar licenza, & autorità a' Fratelli
del-